

Recensioni

BOOK



La nostra vita insieme

Jean Vanier

San Paolo 2014

pp. 296, € 20.00

Filosofo e scrittore, Jean Vanier è il fondatore delle comunità “L’Arche” in Francia, per l’accoglienza delle persone con disabilità mentale e ispiratore del movimento “Foi et Lumiere” (in Italia “Fede e Luce”).

Suo è “La nostra vita insieme”, autobiografia in forma epistolare che racconta come, nonostante il trascorrere dei decenni, la condivisione dell’esistenza sia da sempre la base del suo progetto di comunità. Come si legge su www.arca-it.org, “Proprio quando le organizzazioni che tutelano le persone con handicap mettono davanti a tutto le nozioni di tolleranza, di diritto e di integrazione, Jean Vanier formula un modo di pensare differente che pur basandosi su questi principi generali della società civile ci invita a riconoscere i doni e i preziosi insegnamenti che ci offrono queste persone rifiutate dalla società quando sono adeguatamente sostenute e accolte”. Nel libro, Vanier, interrogandosi sul modo di definire le persone con disabilità intellettive, invita a sostituire “le parole utilizzate in questa corrispondenza con quelle usate da voi e accettabili per voi”. Oggi ci sono 135 comunità de L’Arca in 33 Paesi, mentre le comunità di Fede e Luce sono oltre 1600, in circa 80 Paesi.

BOOK



Campioni d'Italia?

Le seconde generazioni e lo sport

Mohamed Abdalla Tailmoun, Mauro Valeri, Isaac Tesfaye

Sinnos Editrice 2014

pp. 196, € 12.00

Mario Balotelli (calciatore), Marco Najibe Salami e Yasser Rashid (mezzofondisti), Jirivalske (canoista). E con loro tanti altri. Cento per la precisione. Cento storie di atleti più o meno noti raccolte per raccontare le difficoltà che ogni giorno vive chi è nato in Italia da genitori immigrati e, nonostante in Italia sia cresciuto e abbia vissuto tutta la sua vita, italiano non è ancora. È il paradosso delle seconde generazioni, affrontato dal punto di vista dello sport nel libro “Campioni d’Italia? Le seconde generazioni e lo sport” di Mohamed Abdalla Tailmoun, Mauro Valeri e Isaac Tesfayeorie.

Proprio mentre lo sport è da sempre strumento di integrazione, le seconde generazioni devono fare i conti, tra gli altri aspetti, con una burocrazia che, se li considera soggetti sportivi non degni di una politica di integrazione, d’altro canto li sottopone a richieste e procedure che ne compromettono la carriera agonistica, invece di valorizzarne le potenzialità. Un problema che è prima di tutto legislativo. Per non restare ai blocchi di partenza. Con prefazione di Graziano Delrio.

(C.C.)

(C.C.)



Wikieconomia. Manifesto dell'economia civile

Leonardo Becchetti

Il Mulino 2014

pp. 198, € 15.00

Economista, Leonardo Becchetti da tempo lavora sull'idea di una economia al servizio del bene comune e a vantaggio di tutti. Un'idea che ruota attorno alla convinzione che i cittadini hanno un immenso potere che possono esercitare “votando con il portafoglio”, cioè premiando con le loro scelte le imprese che scelgono la sostenibilità sociale e ambientale. In questo volume Becchetti critica il modello economico liberista basato sulla massimizzazione dei profitti, ancora vincente nonostante le evidenti pecche e i danni che ha causato, e propone una “rivoluzione tolemaica” attorno all'economia civile come modello alternativo. Oggi la rete permette di collegare esperienze e realtà ancora troppo disperse per contrastare il potere di lobby che, al contrario, sono “concentrate e aggressive”. Di qui il titolo “Wikieconomia”, ad indicare un lavoro di costruzione dell'alternativo condiviso e diffuso, perché l'alternativa si costruisce dal basso. Siamo dunque alla vigilia della svolta.



Dallas Buyers Club

Regia: Jean-Marc Vallée

Drammatico

Usa 2013

117' Koch Media

Prendere il toro per le corna. Ron, elettricista con la passione per il rodeo, lo fa di continuo. Ma ora per lui significa qualcos'altro. Gli viene diagnosticato l'Hiv. E lui, che è etero, macho, un “magnifico toro da rodeo”, sciupafemmine e omofobo, proprio non ci crede. Sono gli anni in cui si pensa ancora che l'Aids riguardi solo omosessuali ed eroinomani. E negli Stati Uniti molti dei farmaci in grado di far rallentare la malattia non sono approvati. Prendere il toro per le corna allora vuol dire prendere in mano la situazione, trovare quei farmaci che in America non ti danno. Girare il mondo, dal Messico al Giappone, per procurarsi le medicine. E, non potendo venderle, creare un club e cederle a chi si iscrive. Smunto, patito, tirato e sofferente, con un paio di baffi a celare il dolore sul viso, Matthew McConaughey è il film. Accanto a lui, Jared Leto si spoglia della sua aura da rockstar per donare i suoi lineamenti delicati a un uomo che si sente donna e vorrebbe esserlo: sarà lui, Rayon, a far provare a Ron anche l'empatia anche per gay e travestiti.

(P.S.)

(Maurizio Ermisino)



The Wolf Of Wall Street

Regia: [Martin Scorsese](#)

Biografico

Usa, 2013

180' 01 Distribution

Il lupo di Wall Street è Jordan Belfort, broker cialtrone e furbissimo, protagonista di un'ascesa impressionante e di una vita dissoluta fatta di sesso, droga, soldi ed eccessi di ogni tipo, come un moderno Caligola. Martin Scorsese, raccontandoci una storia vera, gioca sul suo terreno preferito, quello di "Quei bravi ragazzi" e "Casinò", e spinge l'acceleratore al massimo trasportandoci in un vero e proprio trip da stupefacenti, dove viviamo insieme a Jordan a una velocità supersonica e partecipiamo al suo delirio. Comico, tragico, irresistibile, con un Leonardo Di Caprio in stato di grazia (e un cast eccezionale) "The Wolf Of Wall Street" usa uno stile iperbolico per mostrarci l'enorme sbornia collettiva presa da un'intera nazione, gli Stati Uniti, per la finanza e le sue derive sempre più illegali. Una sbornia da cui si è appena svegliata, e di cui sentirà a lungo i postumi.

([Maurizio Ermisino](#))



Monuments Men

Regia: [George Clooney](#)

Drammatico

Usa, Germania 2014

118' 20th Century Fox

Se in "Salvate il soldato Ryan" ci si chiedeva se fosse il caso di rischiare la vita di un plotone per salvare una vita umana, qui ci si chiede se sia il caso di farlo per salvare quadri e sculture. La risposta è sì, perché se distruggi la cultura di un popolo, è come se questo non fosse mai esistito. Un plotone viene inviato in Europa alla fine della Seconda Guerra mondiale per recuperare alcune opere d'arte sequestrate dai nazisti e a rischio distruzione. I nostri eroi però non sono soldati, ma restauratori, curatori di musei, topi da biblioteca. Clooney racconta una storia vera con i toni di quelle commedie brillanti un po' rétro, che si vedevano tra gli anni Quaranta e i Sessanta. Il suo film ci svela un fatto interessante, ma il problema è il troppo divertimento che gli attori sembrano provare sulla scena: nonostante si assista anche alla morte di alcuni personaggi, non si percepisce mai l'orrore della guerra e il pericolo, la cattiveria dei nazisti.

([Maurizio Ermisino](#))